

Spiegare una vocazione missionaria

Breve panoramica del Centro "Disabled Children's Home" di Ol'Kalou ricordando il Prof. Silvano Mastragostino.

Essere missionaria ad gentes: come e perché?

Ecco una domanda legittima che ieri come oggi interpella sia la persona chiamata in causa che quanti si pongono in ascolto della realtà missionaria. Rispondo a questa domanda attingendo dal Vangelo dove Gesù dimostra il coraggio di morire per l'altro, il bisogno di portare tutti alla statura del bene, la promessa della felicità eterna che si raggiunge attraverso una vita tesa al bene altrui.

La mente che si pone in ascolto, formula un'attitudine che è l'humus per sentire ed accogliere il richiamo, la chiamata a rispondere all'Amore di chi ha amato per primo, con un amore incondizionato e fedele che ama fino a dare la vita. Queste espressioni sembrano esagerate ma in realtà sono, anche oggi, le motivazioni portanti per coloro che, chiamati ad essere eunuchi, e questo nel linguaggio evangelico significa la scelta della verginità per il Regno, sentono il bisogno di far conoscere le meraviglie della Salvezza e il dono in-

teriore della fede ricevuta a tutti gli uomini, specie ai più lontani. Queste le motivazioni di fondo del mio essere consacrata e missionaria a servizio del Regno.

Correva l'anno del Signore 1970, dopo 10 anni di formazione e preparazione alla vita religiosa tra le Piccole Figlie di S. Giuseppe di Ve-

Evangelizzazione e promozione umana vanno di pari passo, per questo l'impegno missionario si apre al servizio educativo nelle scuole e alla cura della salute per alleviare le membra sofferenti di tanti bambini, correggendo, attraverso opportuni interventi chirurgici, le malformazioni fisiche

causate da fattori genetici, nel Centro ortopedico sviluppato con la "Disabled Children's Home" ad Ol'Kalou aperta nel giugno del 1975.

La principale attività missionaria svolta con le sorelle, è stata l'azione pastorale in parrocchia, campo vastissimo per



rona, vengo inviata in missione in Kenya e precisamente ad Ol'Kalou dove mi si apre un orizzonte infinito e variegato di possibili attività di **evangelizzazione**: far conoscere Gesù Cristo che ci fa tutti fratelli in Dio Padre; far conoscere il comandamento dell'amatevi gli uni gli altri come io, Gesù, ho amato voi, e condurre la persona ad essere ciò per cui è stata creata, cioè persona che tende alla piena statura di Cristo.

territorio e per necessità di prima evangelizzazione: dall'organizzazione dei catecumeni, alla formazione dei catechisti, dei gruppi del canto per dare bellezza alla liturgia, alle associazioni per le donne, per i giovani, per i piccoli, l'attenzione ai malati, agli anziani, alla formazione umana e al senso di appartenenza alla grande famiglia della Chiesa. Anche la formazione delle madri attraverso incontri di puericultura e di igiene alimentare, di